

L'INTERVISTA

La maggioranza, proposta antistorica

Le dichiarazioni di Guido Chichino, segretario della sezione locale della DC

Nel panorama politico castelnovese la maggior forza all'opposizione in Consiglio comunale è rappresentata dalla Democrazia Cristiana, che nelle ultime elezioni ha ottenuto la maggioranza relativa portando a otto i suoi consiglieri.

A distanza di tempo dal vostro congresso, che tra l'altro ha registrato la clamorosa vittoria dei «forlani», come giudica quello che è avvenuto? Confesso di non capire il significato dell'aggettivo «clamorosa».

Se la vittoria dei forlani è stata clamorosa perché inaspettata, allora devo rispondere che qualcuno aveva fatto male i propri conti, perché tale vittoria era da tempo nell'aria e nei naturali «clichi biologici» delle alterne vicende politiche e partitiche.

Se invece il clamore che

ha destato questa vittoria è legato alla negatività di tale mutamento alla guida della Dc, posso solo dire che sono sempre stato forlaniano (anche quando era assai poco «di moda») e che la Sezione di Castelnuovo è sempre stata su questa linea; pertanto rifiuto qualsiasi significativo negativo sia per la Dc che per il Paese nell'avvento dell'on. Forlani alla segreteria nazionale democristiana.

Per quanto riguarda poi ciò che è mutato da allora, mi sembra di poter cogliere nell'opinione pubblica un maggior interesse e rispetto nei confronti dell'azione politica della Dc, soprattutto per quanto riguarda l'atteggiamento di solidarietà con gli alleati di governo.

Quali sono i programmi della Dc per la vita politica di Castelnuovo Scrvia?

In un paese come il nostro i programmi politici coincidono necessariamente con quelli amministrativi, e non possono essere altro che cercare di fare una attenta minoranza a Palazzo Centurione.

Logicamente esiste anche un'azione politica in senso stretto, che si rivolge agli altri partiti; ma i tempi non sono ancora maturi: credo che tutto si debba rimandare dopo le elezioni amministrative del '90.

Ad aprire il voto per le amministrative: quali sono le aspettative?

Le nostre aspettative sono quelle dello scorso anno: una netta vittoria democristiana ed una secca sconfitta comunista, così come è avvenuto per le elezioni di Castelnuovo.

Molto spesso in consiglio comunale ci si trova di fronte a due voti quasi contrastanti all'interno della Dc (schieramento coldiretti e gli altri). Sono le due anime di questo partito o la tentazione di divisioni correntizie è troppo forte nella Dc per poter resistere?

Se si pone una domanda del genere vuol dire che non si capisce proprio niente di

quel che succede nel nostro gruppo.

Innanzitutto non esistono consiglieri della Coldiretti o di questa o di quella corrente; queste sono divisioni interne che emergono solo quando si va a votare nei Congressi del partito e non sicuramente in consiglio comunale.

Per rimanere poi alla Coldiretti, devo far notare che mai come in questo momento l'azione del partito e di questa organizzazione di categoria è stato così in sintonia; pertanto non esiste nessun presupposto tale da creare in Consiglio comunale un fantomatico gruppo della Coldiretti che vota diversamente da quello della Dc (cosa peraltro mai accaduta).

Invece alcune volte all'interno del Gruppo si è avuta una diversa valutazione sulla espressione del voto e così, nella massima libertà possibile, ognuno ha votato secondo coscienza; ma questo è il bello ed il vantaggio della minoranza, libertà che viene meno quando si è costretti a sostenere una maggioranza a tutti i costi, an-

che contro la propria volontà. Credo che quel che fa, ma soprattutto quel che non fa, il consigliere Brunetti sia davanti a tutti.

Come giudica l'operato dell'amministrazione comunale insediata da un anno fa?

Una discreta ordinaria amministrazione.

E quali sono le proposte alternative del partito che con otto consiglieri rappresenta quasi intera l'opposizione?

Non esistono oggi proposte alternative in senso generale, perché non è questo il momento di farle né vi sono le condizioni per poterle fare. Durante la campagna elettorale tutti i partiti hanno presentato un programma simile; alla luce di questo e soprattutto del risultato del voto la nostra proposta è stata quella di una maggioranza assembleare o almeno la più larga possibile.

La formazione invece di una netta maggioranza Pci, Psi, Pri è stata la proposta antistorica e di potere che ci è stata data, associata ad un netto rifiuto, da parte socialista di qualsiasi rapporto con il nostro partito. Su queste basi pretenziose lo scontro è inevitabile, non tanto sulle cose che si fanno, ma sul come si fanno; e solo il nostro superiore senso dell'interesse comune ci salva dal rendere pretestuoso ogni volta lo scontro stesso.

Alla luce delle vicende romane, non pensa che sia ormai tramontata l'era delle campagne elettorali fatte dai pulpiti, soprattutto quando questi pulpiti non ci stanno più a fare?

Il voto romano non mi interessa affatto. Comunque qui a Castelnuovo, dove ognuno crede di essere sopra un pulpito, chi veramente c'è salito, e dall'alto di qualche giornale locale si è lasciato tentare ad ammonire qualche lezione, si è visto che fine ha fatto: dimenticato nella totale indifferenza.

Mi auguro che anche voi non cadiate negli stessi errori.

Ringraziamo il dottor Chichino per la disponibilità dimostrata.

Giovanni



LO SAI?



OSPEDALE tel. 855221
GUARDIA MEDICA tel. 856763

SERVIZI USSL 72

Analisi di laboratorio: dal lunedì al venerdì dalle ore 7,30; Neurologia: il lunedì alle ore 8; Pediatria: il lunedì dalle ore 10, il giovedì alle ore 14; Ginecologia - Ostetricia: il mercoledì ed il venerdì dalle ore 14,30; Chirurgia: il lunedì e il giovedì dalle ore 15; Otorinolaringoiatria: il mercoledì dalle ore 17; Fisioterapia: dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 15,30; Cardiologia: martedì alle ore 10 il mercoledì alle ore 8,30. Distretto Sanitario: dal lunedì al venerdì dalle ore 7,30, al sabato dalle 8.



FARMACIE DI TURNO:

Pontecurone: 19/11 Mocchi; Sale: 19/11 Calleri
Isola: 26/11 Nava



DISTRIBUTORI (turni festivi):

19/11 Carega (Erg); 26/11 Ceravolo (Agip) e Porcu (Erg)



FILM IN PROIEZIONE

Tortona
Moderno: dal 17/11 al 19/11 «Karate Kid 3»

A cura di Simone

BIBLIOTECA

IL PROGRAMMA

Primo imminente appuntamento è lo spettacolo teatrale de «I Pochi» che presenteranno nel salone al piano terra di Palazzo Centurione: «Il tartufo» andrà in scena sabato 18 novembre. Per domenica 26 novembre è stata organizzata una gita a Torino con visite al Museo Egizio, al Lingotto e alla mostra di pittura sovietica. Infine il 3 dicembre vedrà il concretizzarsi dell'iniziativa «Museo aperto» una settimana di apertura del Museo civico ricco e vario come non mai.

Ogni domenica al Parco si lavora!

Dopo l'assemblea annuale tenuta quindici giorni fa a Palazzo Centurione, il Gruppo Ambiente affiatato come sempre riparte per lavorare e adoperarsi affinché il Parco dello Scrvia possa cominciare a strutturarsi seguendo il progetto di massima disegnato dallo studio geobotanico incaricato dall'Amministrazione comunale.

È importante sottolineare che ogni domenica mattina nella zona dell'ex inceneritore si ritrova un nutrito gruppo di volontari che già da alcune settimane ha com-

inciato a ripristinare parte della siepe andata distrutta e/o non attecchita con giovani piantine (biancospini, arbusti, ecc.) prelevati in altre zone dove la vegetazione è abbondante e florida.

Si invitano dunque tutti i volontari che volessero veramente impegnarsi ed aggregarsi al gruppo: per il momento in attesa delle piante del demanio (il comune aveva fatto richiesta all'assessorato regionale alla forestazione) si lavorerà per ripristinare zone che dovranno essere rimboschite.

Red.

La classe del '71 invita tutti al «Lux»

Occorre proprio dire che la classe del 1971 è ben organizzata. Per la festa del 18 novembre ha invitato tutta la popolazione castelnovese e addirittura il sindaco con lettera protocollata. Senza dubbio l'originalità nel scegliere la sala Lux - l'ex cinema attiguo alla Casa del Giovane - ristrutturato con i fondi del maestro Arzani e la simpatia di parecchi componenti versano punti a loro favore. La redazione, dunque, preannuncia che non mancherà all'appuntamento nella speranza di poter vedere anche il primo cittadino di Castelnuovo e le altre personalità del nostro paese.

La Uno del Comune di Sale contro Apecar in via Marconi

L'incidente è accaduto nella prima settimana di novembre, alle ore quattordici e dieci in via Marconi appena dopo il gommita Berrì. Un'Apecar, quasi inspiegabilmente, sbandando è andato contro l'auto di proprietà del Comune di Sale, una «Fiat Uno» che viene comunemente usata per i vari spostamenti tra gli enti locali e quelli provinciali e regionali. Non si registrarono danni alle persone, la Uno è malconcia, ha il davanti sfondato mentre l'Apecar, fatte le debite proporzioni, ha subito meno danni.

Mercato ortofrutticolo

La statistica del mese di ottobre 1989

Cavoli	q.li 125	a L.	24.450	il q.le
Cavolfiori	q.li 1476	a L.	78.000	il q.le
Fagioli	q.li 732	a L.	112.250	il q.le
Finocchi	q.li 669	a L.	79.400	il q.le
Sedani	q.li 112	a L.	35.000	il q.le
Spinaci	q.li 495	a L.	65.100	il q.le

IN ANTEPRIMA

IL PROGETTO DEL PARCO

In anteprima i lettori de «Il Padelino» hanno la possibilità di vedere la cartografia del Parco, qui riprodotta: essa è stata realizzata dallo studio geobotanico incaricato dal Comune di Castelnuovo alcuni mesi fa. Vediamo ora le caratteristiche peculiari dell'area destinata al Parco dello Scrvia.

L'AREA Il parco copre una superficie totale di 270.000 m², compresa totalmente nel comune di Castelnuovo Scrvia. Dalla parte del fiume sono presenti per buon tratto una massicciata e dei ghiaioni di contenimento. L'accesso è assicurato da più

vie di penetrazione, due sono localizzate ai punti estremi, una nella zona mediana (strada vicinale dell'Orto Zannino). Per quanto riguarda la flora le specie rinvenute sono 282, di cui il 38 per cento cosmopolite ed esotiche, conseguenza ovvia di una presenza umana particolarmente intensa e distruttrice delle forme vegetali naturali.

Delle 282 specie 222 sono comuni, 43 sono rare, 14 assenti o quasi scomparse nella pianura padana e 3 risultano non segnalate in Piemonte (Satureja montana Avena barbata e Schoenoplectus tabernaemontani).

Le specie soggette a protezione regionale (legge n. 32 del 1982) e rinvenute nella zona del parco sono la Echinops ritro e la Gymnadenia conopsea.

Segue alla premessa una analisi accurata degli interventi necessari per le varie zone, ossia

1) recupero del bosco teso a potenziare la struttura e la fisiologia della formazione e ad estendere l'area occupata che, nelle condizioni attuali, è troppo piccola per consentire la sopravvivenza della stessa

2) interventi di contenimento della vegetazione esotica e estranea allo Scrvia, soprat-

tutto nei prati aridi

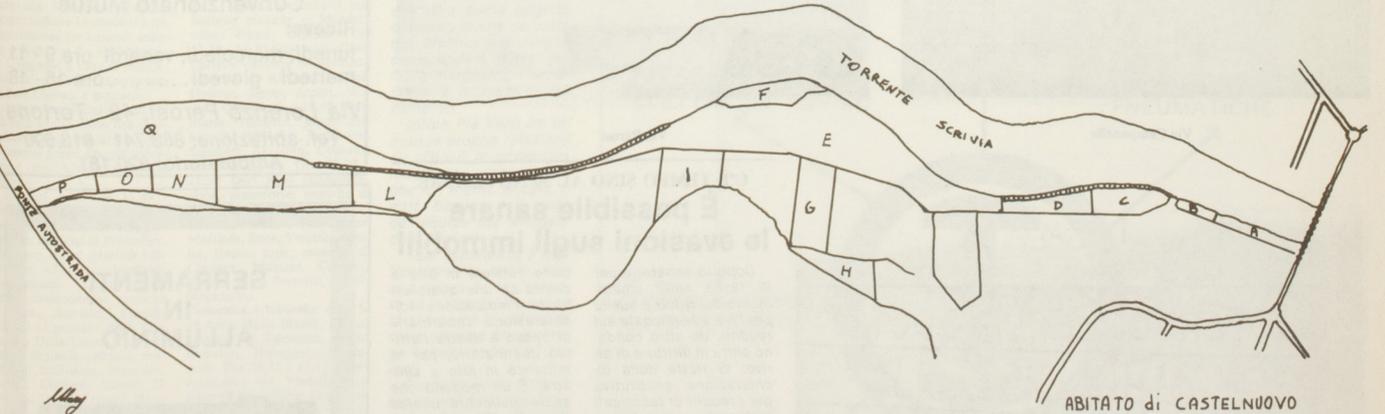
3) interventi di mimetizzazione delle massicciate sull'argine del fiume

4) creazione di un saliceto nell'area ora occupata da vegetazione erbacea di tipo rudericale con sparsi esemplari di salix alba

5) ontaneto in prossimità dello sbocco del torrente Grue

6) siepe di confine al parco o di contorno alle varie aree attrezzate

7) arbusteti in aree dove non sono stati previsti particolari interventi date le limitate estensioni che non permettono lo sviluppo di formazioni vegetali.



ABITATO di CASTELNUOVO



“Peppino e Luciano”

salone acconciature

Via Garibaldi, 14 — Tel. 856701
CASTELNUOVO SCRIVIA (AL)

LEGENDA

- A - Area presentazione
- B - ontaneto
- C - giardino mesofilo
- D - ristoro nord
- E - saliceto
- F - greto
- G - orto e parco-giochi
- H - parcheggio nord
- I - bosco mesofilo
- L - giardino arido
- M - prato arido
- N - area ristoro sud
- O - prato arido
- P - parcheggio sud

Occorre ribadire che sul tratto che va dal Ponte sullo Scrvia (quello per Guazzora e Sale) al Ponte sull'autostrada (la Mi - Ge) compreso nel Parco dello Scrvia è vietato a qualsiasi mezzo motorizzato il transito fuorché a due trattori muniti di permesso comunale che accedono sui terreni esclusivamente attraverso il Parco.

Simone & Andrea



Comunicato della Giunta comunale di Castelnuovo Scrvia

A proposito delle dichiarazioni del Direttore Didattico di Sale sull'istituzione della 5ª Sezione di Scuola Materna, si precisa quanto segue:

«In merito alle dichiarazioni del Direttore Didattico di Sale dott. Fezia, rilasciate in un'intervista e pubblicate su «La Città Nuova» del 18 ottobre '89 n. 16, in relazione al problema della istituzione della 5ª Sezione della Scuola Materna Statale, le quali sostanzialmente affermano che «... fino ad ora solo la Direzione Didattica ha fatto azione positiva, stimolando il Comune ad inoltrare la domanda per la quarta sezione» sottintendendo l'inerzia dell'Amministrazione comunale, si precisa che il Comune non solo si è impegnato a garantire le condizioni perché si potesse ottenere la concessione della quinta sezione, ma, nel passato, ha sollecitato più volte la Direzione Didattica al fine di poter disporre dei locali necessari, senza tuttavia poter avere risposta affermativa, in quanto ci veniva detto che, nonostante la drastica riduzione dei posti nelle elementari, le aule lasciate scoperte dovevano rimanere a disposizione delle attività extrascolastiche».

Solo recentemente è avvenuta la disponibilità di un'aula, per cui si è potuto procedere alla richiesta della 5ª Sezione, tenuto conto che i bambini in lista di attesa sono 23-24.

Infine, in merito all'estinzione dell'Ente Morale «Asilo Infantile Regina Elena» (decisione avvenuta con delibera della G.R. n. 25.30089 in data 11.7.89 in seguito alla presentazione di una voluminosa documentazione), e per la quale, sempre nella stessa intervista, si sostiene che se ciò è avvenuto, il merito va alla Direzione Didattica di Sale e al Collegio dei docenti, questa G.M. afferma che non era affatto competenza dei due Organi succitati determinare la soppressione o comunque provocare l'estinzione dell'Ente, in quanto il medesimo è andato gradualmente alla fine, dopo una lunga agonia, a seguito di gravi difficoltà finanziarie.

Quanto sopra, per rendere nota la realtà delle cose e senza alcuna intenzione polemica.

Ora, il compito più importante, e questo è vero, è quello del Comune che deve farsi carico (senza purtroppo pretendere che si facciano dei miracoli) di rendere efficiente - con adeguate progettazioni, per le quali occorrono approvazioni e centinaia di milioni - l'edificio che, già occupato dall'Ente estinto, dovrà fra qualche anno diventare la sede naturale della Scuola Materna Statale».

CALCIO

Le dimissioni di Sacchi

Al termine dell'infuata partita giocata al Beppe Spinola contro il Silvano Pietra, persa per tre reti a una, l'allenatore della Castelnuovese, Sacchi di Viguzzolo, ha rassegnato le proprie dimissioni. Le cause sono note a tutti gli sportivi: quella domenica stava scontando una giornata di squallida comminategli dal giudice sportivo dopo la gara contro il Ferrera Erbognone e, ovviamente, non potendosi sedere in panchina si era sistemato dietro la stessa per poter impartire le disposizioni di massima. Sull'1 a 1, nel corso della ripresa il presidente Giordano Antonio, seduto in panchina, sostituì con Anacleto facendo montare su tutte le furie l'allenatore il quale seccamente si porta al di qua del campo vicino agli spogliatoi. Alla fine saluta tutti, fuorché il presidente, e se ne va confermando le proprie dimissioni. Non possiamo sapere se tutto ciò sia frutto di una decisione meditata a lungo dopo le sonore sconfitte oppure se solo il caso isolato del presidente abbia scatenato la sua rabbia e sia venuta meno la sua capacità decisionale: sta di fatto che la società - viste le acque in cui fino

ra ha navigato - non aveva certamente bisogno di questa ennesima «sconfitta». All'allenamento di mercoledì era presente un preparatore atletico il cui nome non è stato comunicato dalla società. Si sa però per certo che questo nuovo preparatore non siederà in panchina domenica prossima.

**GIUSTIZIA SPORTIVA
Minacce, insulti e sputi: Castelnuovese multata**

È arrivato fresco di stampa il comunicato n° 15 del 19/11/1989 emesso dal giudice sportivo di Milano che sovrintende i campionati di Promozione, I, II, III categoria e il settore giovanile. Dopo i fatti accaduti durante la partita giocata al Beppe Spinola contro il Silvano Pietra la giustizia sportiva ha così sentenziato:

- Squallida per una giornata a Soverno Pasquale, per cinque giornate Anacleto Carmine fino al 5 maggio 1990 Basile Alessandro.

Si tinge di giallo un'eventuale multa ai danni della Castelnuovese. Infatti sul comunicato del giudice sportivo risulta che la società Castelnuovese dovrebbe essere multata di L. 300.000 per comportamento ripetutamente e gravemente offensivo e minaccioso e per indirizzo spuntati da parte dei propri sostenitori che colpivano l'arbitro e per doccia fredda nello spogliatoio. Occorre rilevare che nei giorni di IIª categoria lombarda esistono due Castelnuovesi e sono rispettivamente: Castelnuovo Bocca d'Adda (Castelnuovese) e Castelnuovo Scrvia (Castelnuovese). Per cui, stando a quello che sta scritto nei comunicati, si dovrebbe essere multato il Castelnuovo Bocca d'Adda. Ci si sorge però il dubbio che sia la nostra società, in quanto anche Basile Alessandro è stato classificato sotto la voce «Castelnuovese».

La Casa Protetta di Castelnuovo Scrvia, come tutti sappiamo, ha recentemente cambiato gestione: l'Ussl ha infatti deciso di fare una convenzione con la cooperativa Scata, la ditta che ha vinto l'appalto e che è specializzata nel gestire case di riposo per anziani.

Per chiarire le cause che hanno portato a questa decisione e per rendere noto che cosa è cambiato alla Casa Protetta e qual'è l'attuale situazione, abbiamo deciso di intervistare il presidente dell'Ussl, l'ing. Carlo Arzani e il responsabile amministrativo della Scata che ha in gestione sia la Casa Protetta di Pontecorvo sia quella del nostro paese, la dottoressa Chiapuzzo.

Per esigenze di spazio, abbiamo deciso di suddividere l'articolo in due parti e quindi di terminarlo sul prossimo numero.

Ing. Arzani, quali sono stati i motivi che hanno spinto l'Ussl a dare in appalto la gestione della Casa Protetta?

«L'obiettivo che ci siamo posti è stato di migliorare la funzionalità e l'efficienza del



La dott.ssa Chiapuzzo

servizio reso agli utenti, rispondendo a tre ordini di problemi:

- aumentare il numero degli ospiti da 24 a 34, secondo quanto è la capienza della struttura, migliorando il livello di assistenza; senza l'affidamento ad una cooperativa ciò era impossibile a causa del numero insufficiente di operatori, che nel nostro organico non era ampliabile;
- superare le difficoltà che si pongono, secondo la normativa vigente per il nostro ente, anche alla semplice sostituzione del personale (per malattie, dimissioni, pensionamento ecc.);
- poter migliorare, concentrando

il nostro personale in altre strutture e servizi, il livello di assistenza fornito complessivamente.

La scelta di affidare all'esterno la gestione della Casa Protetta di Castelnuovo (e non un'altra struttura) è stata presa in quanto era quella con maggiori carenze numeriche e vi operava esclusivamente personale assunto dall'Ussl (e non dai Comuni o da altri enti).

Il personale che lavorava alla Casa Protetta ora come è stato assorbito dall'Ussl?

Sette operatori sono attualmente in servizio alla Casa Protetta «Kora Kennedy» di Tortona; quattro operatori sono rientrati in ospedale a Tortona; tre infermieri rimangono al Distretto di Base di Castelnuovo Scrvia. L'aumento alla Casa Protetta di Tortona ha consentito peraltro di staccare altri quattro posti (in organico del Comune di Tortona) presso la Casa Albergò, per cui complessivamente abbiamo: 14 operatori provenienti da Castelnuovo (sostituiti da 17 operatori della cooperativa Scata, con un guadagno di 3 unità); 4 operatori in più alla Casa Albergò; 3 operatori in più alla Casa Protetta di Tortona; 4 operatori in più in ospedale; 3 infermieri in più al Distretto di Castelnuovo Scrvia.

Dottoressa Chiapuzzo, come è stato affrontato il passaggio di gestione? Avete trovato difficoltà? Quali?

Subentrare ad una realtà preesistente non è mai facile, soprattutto quando ad affrontare il cambiamento sono persone anziane, solitamente abitudinarie; il personale che li accudiva prima aveva un'impronta ospedaliera (proveniva dai reparti di lungodegenza) e quindi un proprio modo di lavorare, che è diverso da quello dei nostri operatori, cioè persone che hanno fatto un corso di assistenza domiciliare, che si riferiscono più che altro ad un ospite anziano, un intento più specifico, che non è proprio di un ospedale.

Esiste quindi una diversa formazione del personale, che logicamente si ribalta sull'ospite, anche se abbiamo mantenuto l'organizzazione del lavoro negli orari già stabiliti (colazio-

ne, pranzo ecc.) per non disorientare ulteriormente gli assistiti. Naturalmente, gli anziani erano e sono tuttora legati affettivamente al personale che li prendeva cura di loro, per cui avranno bisogno di tempo per adattarsi al cambiamento. Il nostro obiettivo è di creare un ambiente il più vicino possibile a quello familiare: colazione ad orari differenziati (e non necessariamente alle 6,30 per tutti), Tv a colori, abbonamenti a varie riviste, giochi di società, feste di compleanno, un arredamento più vivace ed accogliente. Tutto questo esiste già alla Casa Protetta di Pontecorvo, dove quando siamo subentrati non esisteva ancora una struttura del genere, per cui l'adattamento è stato naturale e privo di diffidenze o perplessità.

Cristina (Continua sul prossimo numero)

163 FIRME

La roggia è da chiudere

Proprio in questi giorni, gli abitanti della zona «Arco di via Roma» hanno presentato al sindaco Osvaldo Mussio un'istanza per la copertura della roggia «Calvezza».

Quest'ultima, scorrendo in località S. Carlo, lambisce le case di via A. Gramsci e di via M. Niccoloso, che vengono continuamente «investite» da miasmi insopportabili.

Tutto ciò è dovuto al fatto che il fondale, non essendo mai stato pulito, emana spiacevoli odori causati dal deposito delle acque putride che vi scorrono: l'habitat naturale per i numerosi topi da fogna che si sono stabiliti ormai da tempo.

Però, mentre anni fa questa zona era frequentata solamente dagli agricoltori proprietari dei terreni vicino a Scrvia, oggi come oggi ospita un nuovo quartiere, abitato quasi interamente da giovani famiglie che sono costrette a proibire ai propri figli di giocare nell'unico spazio verde vicino a casa, sia per motivi igienici, sia per motivi di sicurezza.

Infatti, a protezione della roggia, vi è una semplice rete metallica che, oltre ad essere in pessimo stato, non funge di certo a difesa, sù un bambino dovesse appoggiarsi.

Queste famiglie hanno quindi deciso di inoltrare una petizione in proposito, chiedendo che il comune intervenendo con urgenza, provvedendo alla copertura della roggia e ad eliminare gli inconvenienti che essa comporta (ndr. il tratto della Calvezza nei pressi del cimitero è stato coperto alla fine di ottobre).

Per questa petizione sono state raccolte 163 firme tra gli abitanti del paese, molti dei quali, pur non vivendo in prima persona il problema, hanno voluto ugualmente sottoscrivere, poiché in quella zona sono soli-

ti, soprattutto in estate, fare passeggiate serali, per ossigenarsi i polmoni con aria pura e non con «esalazioni fognarie!».

Inoltre il tratto di strada, parallelo alla roggia, che congiunge via Gramsci con via Niccoloso, è in pessime condizioni: terra battuta, grossi sassi (e bettoni buchi!)... Insomma occorrerebbe asfaltarla.

La strada non è di proprietà comunale, ma di coloro che abitano in prossimità di essa.

Nasce però la questione, per cui, essendo privata, conta giornalmente un'elevata affluenza di automobili, che vi transitano per comodità.

Infatti, sia per chi viene dalla circosollivazione sia per i camionisti che così evitano innumerevoli manovre, questo tratto di strada è diventato assai pratico, ed è per questo motivo che il comune dovrebbe incaricarsi di asfaltarla e di costituire quindi una nuova via.

In ogni caso le 163 persone che hanno firmato la petizione, ora sono in attesa di una risposta da parte dell'amministrazione: risposta che verrà sicuramente data nei prossimi giorni.

Luciana

N.d.R. Quanto sopra è il contenuto della petizione cui firme, a quanto ci risulta, non sono tutte autentiche. Facendo una rapida indagine per completezza di informazione ci risulta anche che non tutti gli abitanti del quartiere hanno firmato la petizione per il contenuto apparso un tantino polemico nella seconda parte: anzi, non poche firme sono state cancellate, probabilmente dopo che il testo è stato ricevuto interamente.

Il problema comunque resta e si deve trovare una soluzione a livello di Amministrazione comunale: occorre precisare a onor del vero che resta la palese difficoltà di un intervento richiesto all'Amministrazione su un terreno, (esclusa la roggia) privato, per cui a rigori di logica ogni intervento dovrebbe essere demandato alle proprietà private.

L'INTERVISTA I

CASA PROTETTA: SI CAMBIA ROTTA!

RICERCA STORICA

Notizie sulla Croce

Purtroppo per motivi di spazio non ci è stato possibile inserire questa scheda di accompagnamento all'articolo «Omelia al curato» apparso sul numero precedente del Padellino.

Molto si è già scritto sulla chiesa della contrada Zibide, addirittura sul nostro giornale, che da poco ha compiuto un anno, ce ne siamo già occupati nello scorso gennaio.

Ci pare comunque doveroso concludere con una breve scheda che riassume alcuni dei più significativi interventi sulla chiesetta della S. Croce pubblicati in diversi momenti e di alcune piccole curiosità inedite.

Un ciclovolesi per due secoli (1700 e 1800) lotarono a lungo per difendere il paese dalle acque dello Scrvia e del Grue che tendenzialmente si portavano sempre più verso est. Grossi lavori e spese enormi tanto che la comunità, all'inizio del 1800, si trovò talmente indebitata da demolire le mura e venderne i mattoni per pagare parte dei debiti.

Una lotta dura e non sempre vincente tanto che lo Scrvia nel 1850 si portò via una intera frazione di Castelnuovo e nel 1745 asportò metà del quartiere Zibide, atterrando casa e abbassando il livello delle terre di circa 4 metri. Questo gigantesco morso è stato curato solo di recente con l'edificazione, ad iniziare dal 1960, di tutta la

zona circostante la scuola media.

Punto di riferimento per chi temeva l'approssimarsi di alluvioni era l'immagine sacra affrescata sulla porta Zibide, verso cui ci si recava in pellegrinaggio ad ogni inizio di stagione piovosa o in occasione di straripamenti in corso. Nel 1745 le acque erano giunte a lambire la base del muro recante l'affresco e poi si erano ritirate: di qui la venerazione particolare per questa immagine che alcuni decenni dopo verrà inserita nella chiesetta della Croce, della quale riportiamo alcune notizie apprese da storici locali.

Mauro Bertetti in «Cenni storici su Castelnuovo» - 1888 pagg. 195 - 196.

«Nel secolo passato (1700) parte dell'abitato fu corosso dalle acque dello Scrvia, tutti i fabbricati di ponente della contrada Zibide furono corossi sino alla direzione di metà della porta di entrata del paese, chiamata porta Zibide. Nel sedime dell'altra metà della porta medesima, salvato dalla corrosione, nella cui parete trovavasi dipinta l'immagine della B. V. Addolorata, venne costruito molti anni dopo l'oratorio detto della Croce».

Lelio Sottotetti in «Confraternite chiese e conventi» 1984.

«A ricordo della chiesa della Croce sono conservati in biblioteca due lampadari di cristallo, una cassapanca, un mobile di sacrestia, la via Crucis, due magnifici crocifissi restaurati dal Minoli, la balaustra, paramenti e candeliere».

Giuseppe De Carlini in «Sette giorni» del febbraio 1989.

«L'inizio dei lavori di costruzione della chiesetta risale a molto tempo dopo l'alluvione del 1745 in quanto il parroco Fornasari non accenna all'esistenza della chiesa nella voluminosa relazione trasmessa alla curia tortonese in preparazione della visita pastorale del 1834... Il 22 ottobre 1837 il Prevosto benediva l'oratorio e cantava messa solenne... Mi permetto di consigliare caldamente all'attuale Comitato per i restauri di fare il possibile per ritrovare quanto resta dell'antico affresco posto in la a sinistra, raffigurante al-

Vergine Addolorata che sorregge il corpo del Figlio, San Desiderio e S. Antonio abate. L'intervento è necessario proprio in quanto la devozione a tale immagine sacra portò oltre un secolo e mezzo o sono ad edificare la chiesetta».

Pier Luigi Zeme in «Quella terra a sud del Po» - 1989.

«La chiesa dei Servi di Maria, eretta nel 1380 in Castelnuovo, era dedicata alla Madonna Addolorata. Quando venne abbattuta nei primi anni dell'800 il titolo venne trasferito all'oratorio che verrà poi anche definito della Croce».

Testimonianze orali raccolte da Antonello Brunetti. Giuseppe Grassi (anni 88) ricorda che suo nonno gli raccontava di aver sentito dire che la chiesetta venne costruita con l'apporto olomario di moltissime persone. Chi aveva l'asino andava a prendere sassi e mattoni, altri estraevano sabbia e fango dal vicino Grue per preparare un surrogato di calce. A pochi metri vi era un «mujo», del Grue (una profonda buca piena d'acqua) assai pescoso. In quella zona veniva portata la canapa per farla macerare nelle acque del Grue e dello Scrvia assai vicine alla luogo di costruzione della chiesetta.

Da altra testimonianza emerge che nel 1859 gli austriaci installarono nella chiesa dei cannoni per dominare la strada che conduce a Tortona. Nel 1809 durante tutto il mese di maggio vi veniva recitato il Rosario.

Quando nel 1924 la chiesa cominciò a decadere, un gruppo di contadini con a capo un certo Isidoro Cerco di sistemarla, ma la improvvisa morte di costui impedì la riparazione e più nessuno se ne curò, a parte alcune famiglie abitanti in prossimità della chiesa, particolarmente le sorelle Bruni e la famiglia Grassi.

La circosollivazione nuova, costruita nel 1950, rubò alla chiesetta i due terzi del sagrato e pian piano la tradizione di celebrare alla Croce il rosario per tutti i morti della contrada Zibide e la festa della seconda domenica di ottobre si estinse. Già da parecchio si era estinta anche la famiglia Ricci che aveva a lungo esercitato il patronato della chiesa e si era affievolita la tradizione di offrire le castagne arrostiti (fabbricando) ad amici e parenti che venivano alla Croce in occasione della festa dell'Addolorata all'inizio di ottobre.

OREFICERIA - OROLOGERIA - OGGETTISTICA

SPINETTA

CONCESSIONARIO BREITLING - HAMILTON

CASTELNUOVO SCRIVIA - Via Roma 4 - Tel. 856183

Il Padellino

REDAZIONE: Bruna Barbero, M. Cristina Barbero, Marco Breda, Dimitri Brunetti, Giovanni Griffo, Federica Lazzevati, Simone Macina, Luciana Rattagni, Andrea Stefanetti, Gianni Tagliani, Eugenia Zecchini.

RESPONSABILE DI REDAZIONE: M.C. Barbero
RESPONSABILE ORGANIZZATIVO: G. Tagliani